

## Delta «Trivelle in Adriatico, la protesta si è fermata»

Il presidente del Parco del Delta veneto, Moreno Gasparini, ha scritto al presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, manifestando tutta la preoccupazione, sua e del consiglio direttivo per il via libera alle autorizzazioni per l'estrazione di gas in Adriatico. Gasparini ha ricordato che il Delta del Po è la più vasta zona umida d'Italia e fra le maggiori d'Europa. «Perché si è fermata la

protesta dei territori quando invece sarebbe dovuta essere sempre più pressante nei confronti di chi sta decidendo, a livello nazionale?», chiede.

Dian a pagina VI

# No alle trivelle, Gasparini cerca alleati al di là del fiume Po

► Lettera del presidente dell'Ente Parco al governatore dell'Emilia Romagna

### TAGLIO DI PO

Il ritorno delle estrazioni del gas metano spaventa le amministrazioni del delta. Il presidente del Parco del delta veneto, Moreno Gasparini, ha scritto al presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, una lettera molto dettagliata manifestando tutta la preoccupazione, sua e del consiglio direttivo per il via libera alle autorizzazioni per l'estrazione del gas in Adriatico.

Gasparini ha ricordato al presidente Bonaccini - che il Delta del Po è la più vasta zona umida d'Italia e una fra le maggiori d'Europa, riconosciuta nel 2015 dall'Unesco come "Riserva di Biosfera del Programma MaB (Man and the Biosphere)": un territorio ricchissimo di avifauna, con oltre 370 specie di uccelli fra stanziali e migratori, e nei tanti rami di mare e di fiume, di molte decine di specie acquatiche, alcune delle quali uniche. Lo stesso può dirsi della flora, raro esempio di commistione tra vegetazione di pianura, di ambienti umidi e

di ambienti marini».

### PROGETTO DI TUTELA

«La nascita del Parco del delta - sottolinea Gasparini - è stato fortemente voluto negli anni 90 appositamente per la tutela e valorizzazione delle risorse naturali, storiche e culturali, caratterizzanti l'area deltizia, sia veneta che emiliano-romagnola. Questo territorio è anche fragilissimo dal punto di vista idrogeologico. Infatti, attualmente il Delta è completamente sotto il livello del mare, fatta eccezione per gli argini, gli scanni e le poche dune fossili e per preservarne lo stato di equilibrio idraulico i Consorzi di bonifica Delta Po, Adige e Ferrarese gestiscono un efficientissimo sistema idraulico di drenaggio con idrovore di 6-7 mila kw di potenza in grado di sollevare più di un miliardo di metri cubi d'acqua l'anno immettendola nella rete dei canali di scolo e di irrigazione. E non si tratta della mera gestione di un'area sotto il livello del medio mare che in certe zone è di oltre 4 metri, ma anche di una vera e propria opera di continuo contrasto all'aggravarsi della condizione di disequili-

brio idraulico».

### RISCHIO SUBSIDENZA

Un abbassamento del terreno che dipende in minima parte da fenomeni naturali mentre è indotto e aggravato dall'opera dell'uomo. «La subsidenza - conclude Gasparini - è un fenomeno drammatico contro cui le amministrazioni locali, unitamente ad altre istituzioni e strutture tecniche, devono combattere ogni giorno e lo stanno facendo da anni. Perché non si considera che da tempo l'area davanti al Delta, e collocata tra le 6 e le 12 miglia marine è stata sottoposta al procedimento di individuazione di un Sic (Sito di importanza comunitaria) marino, poi definitivamente individuato e approvato, per la porzione veneta ed emiliana, con due delibere di giunta regionale nell'anno 2020?»

### VANTAGGI MINIMI

«Il poco gas metano che sarebbe estratto nel Delta (circa il 2% del fabbisogno nazionale) non compensa il rischio enorme di rimettere in atto una tragica subsidenza con la conseguenza fatale della sparizione dell'area deltizia. Il recente ac-

cordo con il Governo dell'Algeria per la fornitura di gas all'Italia non ha dato la ricercata tranquillità ai nostri governanti? - chiede Gasparini - Perché si è fermata la protesta dei territori quando invece sarebbe dovuta essere sempre più pressante nei confronti di chi sta decidendo, a livello nazionale, senza tenere in considerazione quello che sarà il futuro di migliaia di famiglie che con tanti sacrifici e lavoro si sono conquistate una tranquilla posizione sociale ed economica in questa terra del Delta del Po?»

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«TERRITORIO FRAGILE  
COMPLETAMENTE  
SOTTO IL LIVELLO  
DEL MARE, A ECCEZIONE  
DI ARGINI, SCANNI  
E DUNE FOSSILI»



DELTA DEL PO Moreno Gasparini,  
presidente dell'ente parco



Peso:25-1%,30-34%